

AMMINISTRATIVE: LA SINISTRA ESULTA, MA I RISULTATI SONO MODESTI VISTA LA SCARSISSIMA AFFLUENZA

ABOLIRE I BALLOTTAGGI NON ABBATTERÀ L'ASTENSIONISMO CHE È IL PRIMO PARTITO

C'è indubbiamente - e amaramente - un solo vincitore del secondo turno delle elezioni amministrative: l'astensionismo. La gente non va a votare (e già i dati delle europee indicavano un trend altamente negativo) e farebbero bene i partiti a domandarsi seriamente quali siano le ragioni. L'unica idea balzana che è venuta fuori mentre si ultimava lo spoglio quella di abolire i ballottaggi: ma non è mica così che si sconfigge l'astensionismo che, in massima parte, riflette la grande sfiducia dell'elettorato. Il voto mancato è la ratifica del distacco crescente tra la gente e la politica, in un momento particolare dove la stessa contrapposizione destra-sinistra diventa persino antistorica e inefficace. È la triste conferma del disagio dell'elettorato che è stato prima privato della facoltà di scegliere direttamente i propri rappresentanti, poi beffato dalla presentazione di candidature di maniera, lontane da qualsiasi idea di benessere e attenzione verso il territorio.

La mancanza della rappresentatività è decisamente il vero ostacolo al ritorno "convinto" alle urne. E se la disaffezione ai seggi si accentua anche nelle amministrative, dove il rapporto elettori-candidati è spesso molto più ravvicinato (perché generalmente si vota la persona, non il partito), questo significa che la nostra democrazia non riesce più a nascondere tutta la sua vulnerabilità. Pronta a subire attacchi (insensati) di pseudo-autoritarismo e rigurgiti autarchici che, in un mondo globalizzato, fanno solo ridere. Con una classe dirigente di "nominati", con molto frequenti casi di incompetenza e l'evidente mancanza di una qualsiasi "cultura" politica. Fatte le dovute eccezioni, il Paese soffre la carenza di rappresentanti istituzionali di rilievo: in buona sostanza, dove sono i leader di una volta?

di **SANTO STRATI**

Ma torniamo all'astensionismo. Non è la difficoltà di spostarsi a votare (anche se, per esempio, in Calabria circa 400mila persone che figurano residenti in realtà vivono fuori), ma è proprio la totale sfiducia nella politica a consigliare (maldestramente) di disertare le urne. Per il problema dei residenti "apparenti" ma lontani il collettivo Valarioti ha spinto in tutti i modi una legge che consentisse il voto a distanza a tutti. S'è avuta una tiepida prova con gli studenti fuori sede, ma il giorno in cui si decidesse - finalmente - a rimettere mano a una legge elettorale bizzarra e insidiosa sarebbe opportuno prevedere il voto dei "fuori sede" (studenti, lavoratori, etc) con l'attuazione di norme specifiche e rigorosi controlli, ovviamente, e allora qualche punto in percentuale dell'astensionismo si potrebbe recuperare. Per il resto diventa difficile immaginare un serio esame di coscienza della nostra attuale classe politica che non riesca a esprimere profili di capacità e competenza in grado di stimolare il confronto dialettico (prima) e spingere (poi) gli elettori a recarsi alle urne per scegliere i rappresentanti adeguati. Scordatevelo: lo status quo fa comodo sia a destra che a sinistra, le segreterie dei partiti difficilmente rinuncerebbero a selezionare (e imporre) i fedelissimi, con cui spesso sono state sottoscritte le solite cambiale elettorali. Nulla di penalmente rilevante, per carità, ma qualche compensazione della mancata elezione è d'obbligo a fronte di un certo vagone di voti che hanno contribuito al successo dell'una o dell'altra coalizione. Quindi, c'è poco da brindare e esultare (come fa la Schlein a fronte di un'evidente disaffezione al voto), ma semmai oc-

correrebbe cominciare pensare a far rinascere le "scuole" di politica, i circoli, le associazioni, in grado di coinvolgere prima di tutti i giovani (le università sono purtroppo un serbatoio straordinario di non-votanti, sfiduciati e disillusi), ma tutta la popolazione. E non importa il colore politico: si deve ri-accendere la passione politica perché, alla fine, c'è una forte domanda in questo ambito, anche se può sembrare un controsenso. Perché, se c'è questa voglia di partecipazione, i giovani poi non vanno a votare. Permetteteci una risposta scontata: perché manca il coinvolgimento o è ancora troppo modesto. Ma se non si pone rimedio, organizzando convegni e incontro "politici" di confronto e di scambio dialettico, il futuro - politicamente parlando - appare pieno di nuvole.

Quello sui cui bisogna interrogarsi è perché anche alle amministrative, dove abitualmente i candidati vanno cercare personalmente voto dopo voto e a farsi conoscere dagli elettori, l'astensionismo continua a essere così forte: il Presidente Roberto Occhiuto aveva facilmente pronosticato un calo di consensi per il centro-destra dopo il pasticciaccio dell'autonomia votata "a tutti i costi" per far contenti i leghisti e tenere unita la coalizione. I fatti gli hanno dato ragione, fatta salva la vittoria a Gioia Tauro di Forza Italia della quale bisogna ascrivere il merito al coordinatore regionale di Forza Italia Francesco Cannizzaro, ma come spiegare i tonfi di Corigliano-Rossano e di Vibo Valentia? La rappresentatività dei candidati (con tutto il rispetto) non si è rivelata vincente e, soprattutto, a Vibo, si è preferito "sacrificare" la sindaca uscente Maria Limardo - che aveva amministrato abbastanza bene e aveva un largo consenso - per un

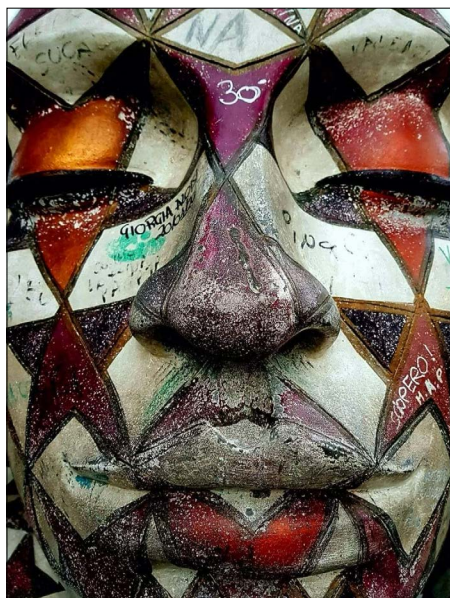
segue dalla pagina precedente

• STRATI

candidato che non ha convinto gli elettori. Cioè, la regola "squadra che vince non si cambia" troppo spesso viene disattesa con alto rischio di sconfitta. Il candidato ideale deve avere il polso del territorio e - se uscente - può solo (se ha amministrato bene) accrescere i consensi. Ma con candidature di sconosciuti calati dall'alto è facile prevedere la *débaclé*, sia a destra che a sinistra. E la domanda insistente che l'elettorato continua a porsi è: ma chi sono gli aspiranti amministratori?

Non ci sono in vista nuove elezioni, salvo poco probabili chiusure anticipate di consiliatura. Il caso Reggio è illuminante: hanno cominciato la campagna elettorale con due anni di anticipo il medico Eduardo Lamberti Castronuovo (già assessore alla Legalità alla ex Provincia reggina) e l'attuale presidente della Camera di Commercio di Reggio e di Union-Camere Calabria Ninni Tramontana. Due posizioni "a-partitiche" che qualcuno insiste a chiamare civiche che, però, anche unendosi, non trovano i numeri necessari per determinare il successo elettorale. Al contrario, l'area forzista che a Reggio ha registrato lo straordinario successo della vicepresidente regionale Giusi Princi alle elezioni europee, può contare su una messe di voti incredibile e inattacca-

bile. Sempre che sappia scegliere una candidata in grado di alimentare, mantenere e accrescere il consenso in città. Una città, purtroppo, sempre più abbandonata con problemi che appaiono irrisolvibili. E il rischio - nonostante le smentite della prefettura - di un accesso agli atti della Commissione antimafia, preludio all'inevitabile scioglimento d'ufficio del Consiglio comunale e una nuova "condanna" di 18+6 mesi di commissariamento del Comune che darebbe il colpo di grazia a una città dolente. Una città troppo trascurata, ben rappresentata dallo stato di abbandono in cui versa la bella scultura di Rabarama (*Co-stell-azione*) di fronte a Villa Zerbi: ma nessuno



dell'Amministrazione comunale passa mai per via Marina?

Certo, dopo le imbarazzanti intercettazioni del sindaco Falcomatà pubblicate con esagerata evidenza dai media, la Città gradirebbe un passo indietro, anche se decisamente improbabile. Il sindaco Giuseppe Falcomatà non ha capito che in politica fermarsi un giro può portare straordinari risultati. Al contrario stare arroccati al potere, quando mezza città non ti vuole più, c'è il rischio serio di uscire dai giochi, in via definitiva. Dovrebbe pensare, Falcomatà, che si sta giocando il suo futuro politico in cambio di due anni e mezzo di lauti (e giusti) compensi: ne vale la pena?

Le dimissioni del sindaco le chiedono ovviamente le opposizioni perché la minoranza cerca ogni pretesto per farsi notare, ma di fronte al rischio di un commissariamento (per molto meno, col sindaco Demi Arena sciolsero il Comune per mafia e poi si scoprì che erano solo "mere suggestioni"), un passo indietro dimostrerebbe una grande maturità politica del Sindaco. Di fronte a nuove elezioni comunali (anticipate) a Reggio, la partita degli astensionisti sarebbe comunque aperta. Chi sarebbero i candidati, oltre a Lamberti e company? Domanda impertinente, cui nessuno, crediamo, darà risposta. ●

PONTE, CIUCCI (SOCIETÀ DELLO STRETTO): NESSUN RITARDO NELL'AVVIO DEI LAVORI

Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, ha ribadito che non c'è «nessun ritardo nell'avvio della realizzazione del ponte».

«Come più volte annunciato dalla società, entro metà settembre verranno presentate le risposte alle richieste di integrazione espresse dal Mase», ha aggiunto, rispondendo alle dichiarazioni del segretario regionale del Partito Democratico della Sicilia, Anthony Barbagallo.



«L'obiettivo - ha rimarcato - è di conseguire l'approvazione del progetto definitivo e del piano finanziario dal parte del Cipess entro l'anno, con il conseguente avvio della fase realizzativa (accantieramenti, bonifica da ordigni bellici, accantamenti archeologici, espropri) e della redazione del progetto esecutivo».

Infine, Ciucci ha confermato «l'obiettivo dell'apertura al traffico del ponte al 2032». ●

DA COMMISSIONE UE OK ALLA PROROGA A DECONTRIBUZIONE SUD



La Commissione Europea ha dato l'ok alla proroga della Decontribuzione Sud fino al 31 dicembre. È quanto ha reso noto il ministro per le Politiche Europee, Pnrr, Coesione e Sud Raffaele Fitto, a seguito dell'incontro, a Bruxelles, con la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, parlando di un «importante risultato».

«La "Decontribuzione Sud", ricordo - ha detto il ministro - è una misura legata al Temporary Framework, lo strumento attivato dalla Commissione europea per far fronte alla pandemia e successivamente a seguito della guerra in Ucraina. Era in scadenza il prossimo 30 giugno. Ho discusso con il vicepresidente Vestager del futuro di questa misura che, alla luce del venir meno del Temporary Framework dovrà essere modificata e resa più mirata facendo leva su una o più diverse basi giuridiche».

«L'obiettivo - ha sottolineato - è quello di trasformarla, d'intesa con la Commissione europea, in uno strumento più a lungo termine e maggiormente orientato verso gli investimenti. Ringrazio Vestager per aver accolto, nel rispetto della normativa europea, la richiesta del Governo italiano di una modifica della misura e di un'ultima proroga per ulteriori sei mesi del periodo a cui si applica la "Decontribuzione" nella consapevolezza che si tratta in questa fase di una misura molto importante per l'economia e l'occupazione del nostro Mezzogiorno».

«Un risultato importante - ha concluso - frutto di un grande impegno del Governo e giunto al termine di un proficuo ed approfondito dialogo con la Commissione europea».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, definendo la proro-

ga «un'ottima notizia che mette le aziende della Calabria e dell'intero Mezzogiorno nelle condizioni di avere più opportunità e di lavorare con maggiore serenità».

«Si tratta - ha evidenziato - di uno straordinario risultato ottenuto dal ministro per gli Affari Ue, il Sud, la Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, frutto di un delicato e prezioso lavoro a stretto contatto con la Commissione europea».

«Un obiettivo raggiunto, per nulla scontato, e che, dunque - ha detto - è necessario valorizzare, perché fino al 31 dicembre le imprese del Mezzogiorno potranno contare sull'esonero contributivo pari al 30%, un sostegno reale per alimentare e dare vigore all'economia del Sud».

«Il prossimo traguardo - ha concluso - sarà quello di rendere questa misura più strutturata per attrarre sempre più investimenti». ●

GESMUNDO (CGIL): OCCHIUTO IMPUGNI LEGGE SULL'AUTONOMIA



Occchiuto impugni la legge sull'Autonomia Differenziata. È la sfida lanciata dal Segretario Cgil Nazionale Pino Gesmundo, nel corso dell' promosso da Cgil Area Vasta Politiche industriali, infrastrutture, bonifiche: prospettive di sviluppo dell'area centrale della Calabria, organizzato dalla Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo.

Al convegno hanno preso parte il segretario Generale Cgil Calabria Angelo Sposato, il segretario Generale Cgil Area Vasta Enzo Scalese, il dirigente Corap Fabrizio D'Agostino, il commissario straordinario di Governo Sin Crotone-Rossano-Cerchiara di Calabria Emilio Errigo, il presidente Ance Calabria, Roberto Rugna, oltre ai segretari Generali di categoria Umberto Calabrone (Fiom Cgil Calabria), Simone Celebre (Fillea Cgil Calabria), Francesco Gatto (Filctem Cgil Calabria), Salvatore Larocca (Filt Cgil Calabria), Alberto Ligat (Slc Cgil Calabria). A moderare i lavori la giornalista Maria Rita Galati.

«C'è bisogno - ha spiegato il Segretario Nazionale Cgil Gesmundo - di mettere in piedi investi-

menti seri per attrarre le imprese e fare in modo che il Mezzogiorno diventi volano di sviluppo per l'intero territorio nazionale. La logica dell'Autonomia Differenziata dice il contrario: penalizzare il Sud. Il Mezzogiorno non può essere abbandonato a se stesso, c'è bisogno di politiche che compensino la scarsa attenzione avuta fino ad ora e ne sfruttino le potenzialità. Non è accettabile quanto avvenuto con i Fondi Sviluppo e Coesione e con il Pnrr, risorse che dovevano essere utilizzate al Sud, ma questo non sta avvenendo».

«È un momento particolare per la Calabria - ha detto Sposato -. A breve si terrà la conferenza dei servizi per la bonifica di Crotone ed è necessario che Eni si assuma tutte le responsabilità e faccia le operazioni indispensabili a una bonifica che salvaguardi la salute dei cittadini calabresi. Ma anche la Regione deve fare la sua parte rivedendo il Piano regionale per i rifiuti. Quello attuale è un regalo ad Eni: i rifiuti speciali vanno trattati come tali e non possono essere trattati come ordinari».

«Per quanto riguarda le politiche industriali - ha aggiunto Sposato -

le partecipate pubbliche sono sempre venute al Sud con politiche molto deboli, chiediamo che cambiano direzione. Tim, Eni, Enel nel passato hanno preso molto dalla Calabria, ora dovrebbero ridare qualcosa ai nostri territori e il governo, dal canto suo, dovrebbe rivedere le regole per le partecipate pubbliche. Per quanto riguarda le politiche infrastrutturali per noi rimangono prioritarie l'Alta Velocità, 106 e l'elettrificazione della ionica».

«Mettiamo insieme organizzazioni sindacali, istituzioni e politica regionale e nazionale per far capire che in Calabria è possibile un cambiamento», la proposta del Segretario Generale Cgil Area Vasta Catanzaro - Crotone-Vibo Enzo Scalese.

«La nostra è una realtà attrattiva, abbiamo le potenzialità per attirare investimenti - ha concluso -. La prima Hydrogen Valley nata nell'area industriale di Lamezia ne è un esempio. A partire dalla transizione ecologica ed energetica si possono creare imprese con risorse naturali. Porteremo ai tavoli regionali e di governo, con le categorie, le nostre proposte». ●

«SI SONO UFFICIALMENTE CHIUSI I MIEI CINQUE ANNI DA SINDACA A VIBO»

Si sono ufficialmente conclusi i miei cinque anni alla guida del Comune di Vibo Valentia. La città ha scelto il suo nuovo sindaco, nella persona del dottor Enzo Romeo. A lui va il mio augurio sincero e grande di buon lavoro, perché da questo momento rappresenta tutti. Ai cittadini, ai miei cittadini, il ringraziamento più sentito: per la stima che mi hanno sempre manifestato, per l'affetto, per lo sprone costante che hanno saputo darmi anche nei momenti più difficili. Non commento il risultato politico, verrà il



di **MARIA LIMARDO**

tempo della riflessione. Oggi il mio pensiero va alla città, una città che consegniamo ad una nuova amministrazione. Una città che adesso, dopo anni devastanti e bufere di ogni tipo, è un motore acceso pronto a macinare chilometri. Al di là delle naturali differenze di visione politica, sono certa che il nuovo sindaco, la nuova amministrazione non vorranno

disperdere il fondamentale lavoro che abbiamo fatto: sul fronte del risanamento dei conti, del funzionamento dell'ente col nuovo personale, delle opere pubbliche, dell'ambiente e di tanto altro, senza dimenticare il piano reputazionale in ogni sede, anche istituzionale. Vibo Valentia ha deciso di accordare la sua fiducia ad Enzo Romeo, figura che merita il massimo rispetto: lo si deve alla persona, lo si deve all'istituzione che da oggi rappresenta. E dunque vada a lui, ancora una volta, l'augurio di un lavoro proficuo nell'interesse di tutta la nostra amata Vibo Valentia. ●

[*Maria Limardo è ex sindaca di Vibo Valentia*]

BALLOTTAGGI, LE REAZIONI DEI NEO SINDACI E DEI PARTITI

Anche in Calabria i ballottaggi si sono conclusi, con l'elezione di tre nuovi sindaci. Enzo Romeo è il nuovo primo cittadino di Vibo Valentia, Simona Scarcella è il primo sindaco donna di Gioia Tauro e Biagio Faragalli di Montalto Uffugo. «A tutte Voi care Conciatdine e a tutti Voi cari Conciatdini: mi avete scelto come Sindaco di Vibo Valentia, coronando un lungo, intenso lavoro di costruzione programmatica, di coesione



ENZO ROMEO, SINDACO DI VIBO

politica, di puntuale e chiara comunicazione», ha scritto il neo sindaco. «Questi tre elementi - ha aggiunto - costituiranno il filo conduttore del mio mandato e dell'Area Progressista che rappresento. Con un solo obiettivo: la rinascita della nostra città. Una responsabilità che sento profondamente: sarò subito al lavoro. Ma queste sono le ore dei sorrisi e delle lacrime di gioia. Si tratta di istanti, irripetibili, unici. Bisogna farne tesoro: per rammentare quanto l'esistenza possa essere sorprendente».

«La felicità è davvero stare assieme - ha concluso - condividere una speranza, gettare il cuore oltre l'ostacolo e infine vincere l'impossibile. In un abbraccio che raccoglie volti e parole. Prende corpo da questi sentimenti la nostra "Vibo Vera"». «È un'emozione grande. Voglio ringraziare la città per la fiducia che ha dato a me e alla mia squadra, ma soprattutto ringraziare il mio partito Forza Italia che per primo ha riconosciuto l'affidabilità del nostro progetto», ha detto la neo sindaca di Gioia, Simona Scarcella a LaCnews. «Il partito di governo darà una forza incredibile per far rinascere Gioia Tauro - ha detto ancora - la cosa

segue dalla pagina precedente

• *Ballottaggio*

di cui abbiamo bisogno e grazie al quale siamo riusciti da soli a superare una coalizione che aveva fatto un accorpamento che era in realtà un tutti contro una - rimarca Simona Scarcella -. Io credo che la città abbia veramente voltato pagina, perché ha riconosciuto in noi la novità e ha voluto lasciarsi alle spalle una vecchia politica che si era riunita allo scopo di demolirci».

«Mi sento il sindaco di tutti, anche di chi non mi ha votata - ha concluso - perché Gioia Tauro ha la necessità di ritrovare la coesione sociale, e io spero fermamente di collaborare anche con le forze di opposizione, al di là di quello che può essere lo scontro politico. In questo momento Gioia Tauro ha bisogno della pacificazione sociale e della collaborazione di tutti per dare una spinta propulsiva alla crescita di questa città. Da domani (oggi ndr) saremo al lavoro per portare a Gioia Tauro quello che abbiamo sognato. È il momento di realizzarlo».

«Abbiamo raggiunto un grande traguardo perché eravamo partiti in ritardo, ma è stato un grande lavoro di squadra. Al lavoro sin da subito. Primo atto sarà riorganizzare la macchina amministrativa», ha detto il sindaco di Montalto, Faragalli. Quasi immediate, le reazioni dei partiti.

Davide Tavernise, consigliere regionale del M5S, ha evidenziato come «anche a Vibo Valentia i cittadini hanno premiato il progetto d'intesa dell'area progressista sottraendo la città al centro destra ed eleggendo tre consiglieri del Movimento 5 Stelle».

«Questa tornata di ballottaggi - ha aggiunto - conferma sostanzialmente due dati: da un lato si cristallizza l'astensione, che continua ad essere un fattore allarmante da non sottovalutare; dall'altro la compattezza del progetto politico che si sta costruendo tra le forze di opposizione che non è frutto di alchimie di Palazzo ma di una convergenza che si sta consolidando sempre più, nel

rispetto delle diversità e differenti identità».

«Questo progetto, che a livello nazionale punta a costruire l'alternativa al governo Meloni - ha proseguito - in Regione è un chiaro segnale al governo Occhiuto, che perde posizioni nelle città dove ha messo direttamente la faccia. Oltre a Vibo Valentia penso a Corigliano-Rossano, dove il campo progressista ha ottenuto risultati importanti. Il governatore dovrebbe iniziare a prendere coscienza

delle sonore bocciature che ha rimediato. È evidente che la Calabria ha voglia di voltare pagina».

Mimmo Bevacqua, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, ha sottolineato come la vittoria di Romeo a Vibo sia «un risultato assai significativo che dimostra il buon lavoro fatto dal partito in Calabria e conferma la bontà delle amministrazioni di centrosinistra che sono state premiate in tutti i capoluoghi di Regione e che nel primo turno avevamo avuto modo di verificare con la vittoria schiacciante di Stasi a Corigliano-Rossano, la terza città della Calabria per popolazione».

«A Vibo - ha continuato Bevacqua - il campo largo dimostra di potere funzionare bene quando si individuano candidati credibili e programmi efficaci che abbiano la visione del futuro. Ma la vittoria va sottolineata ancora di più perché il capoluogo cambia schieramento e boccia il centrodestra che fin qui ha amministrato, nonostante il governatore Occhiuto si sia esposto personalmente sul territorio. Da qui dobbiamo ripartire con slancio, proseguendo nel percorso di rigenerazione del partito e costruendo un'alternativa di governo a un centrodestra populista e antimeridionalista che ha dimostrato tutti i suoi limiti sia a livello regionale che nazionale». Il senatore del Pd, Nicola

Irto, ha espresso i suoi auguri a Vibo «per aver scelto il cambiamento e a Enzo Romeo per aver costruito con passione, volontà e competenza la vittoria del centrosinistra, storica e significativa dopo i 15 anni di gestione comunale del centrodestra».

«Storico dirigente del Partito democratico - ha ricordato - Romeo ha saputo interpretare il desiderio della comunità vibonese di lasciarsi alle spalle il passato e di immaginare una città moderna e inclusiva dei

servizi, dei diritti e dello Stato sociale. Romeo ha saputo analizzare i problemi locali e offrire soluzioni e prospettive concrete, distinguendosi nei ragionamenti politici e mantenendo una grande capacità di dialogo. Alla fine, il nostro progetto ha avuto la meglio, a conferma che paga sempre il lavoro di squadra, di coinvolgimento e di alternativa nei singoli territori. Come evidente, stiamo rigenerando il Partito democratico con un lavoro dal basso costante e quotidiano, fatto di incontri e approfondimenti, di ascolto e confronto reali».

«Il campo progressista - ha sottolineato il parlamentare dem - conquista un'altra città calabrese capoluogo di Provincia e manda un segnale netto agli avversari di centrodestra, che dipendono dalle segreterie nazionali dei loro partiti e non hanno il coraggio di tutelare gli interessi dei Comuni della Calabria. Anche per le prossime Regionali continueremo a lavorare con la stessa passione e con la stessa voglia di innovare la politica e presentare un progetto alternativo, credibile e quindi vincente».

Il consigliere di Fi, Michele Comito, ha rivolto «migliori auguri di buon lavoro al nuovo sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, a nome mio e



SIMONA SCARCELLA, SINDACA DI GIOIA TAURO

segue dalla pagina precedente

• Ballottaggio

del partito che rappresento. Da cittadini, auspichiamo che il dott. Romeo, persona stimata e rispettabile, saprà dare le risposte che i cittadini chiedono».

«La democrazia è anche questo: accogliere con rispetto e fair play la volontà degli elettori, anche quando non ci sorridono», ha detto Comito, ringraziando poi Roberto Cosentino «per avere accettato una sfida difficile ed averlo fatto in pochissimo tempo. L'energia, le idee e i valori, espressione di un progetto politico abbracciato dal centrodestra



BIAGIO FARAGALLI, SINDACO DI MONTALTO

in maniera compatta e senza tentennamenti, non andranno dispersi, perché frutto di scelte ragionate e condivise. Così come condivisa è stata la scelta del nostro candidato,

al quale mai - dall'inizio fino all'ultimo giorno - è mancata la vicinanza del partito in primis, e di tutti i sostenitori poi».

«La scelta di una figura - ha detto ancora - come Bobo Cosentino è stata

dettata dalla necessità di trovare una persona capace di incarnare in sé tutto ciò di cui la città aveva bi-

sogno: competenza, preparazione, idee votate al futuro, capacità manageriali e politiche».

«Ogni altra ricostruzione - ha aggiunto - specie quelle che parlano di frizioni interne, è figlia di una lettura viziata della realtà. Abbiamo perso tutti, così come in caso di vittoria avremmo vinto tutti. Questa è la verità».

«Forza Italia - ha concluso - promette sin da ora un'opposizione ferrea ma costruttiva, con i toni che ci hanno sempre contraddistinto indipendentemente dalle postazioni occupate, auspicando proprio che da qui in avanti le polemiche e le maldicenze lasceranno il posto al dialogo ed al confronto, anche aspro se necessario, ma sempre improntato al massimo rispetto della persona e dell'avversario politico». ●

«DIMOSTRATE CHE IL DISSENSO ALL'AUTONOMIA NON È SOLO DI FACCIATA»

di **FILOMENA GRECO**

C'è un modo diverso, molto più incisivo e virile, per mostrare vero dissenso nei confronti dell'autonomia differenziata. Autosospendersi dal proprio partito che, insieme agli altri, ha generato questo mostro. Consiglio questo ai 'nostri' rappresentanti politici e istituzionali che, post mortem, piangono lacrime da cocodrillo. Uscite dal vostro partito. Vale per sindaci,



presidente dei sindaci, consiglieri e assessori regionali, parlamentari e perché no, anche per il presidente della Regione. Siete davvero contro questo disegno di legge? Dimostatelo per davvero, altrimenti, francamente, il sospetto della protesta di facciata prende inevitabilmente il sopravvento... Questi sindaci e politici di Calabria che oggi 'piangono' e protestano sono gli stessi che due settimane

fa hanno chiesto e ottenuto voti in giro per i partiti protagonisti dell'autonomia differenziata. Non basta una nota di dissenso, uscire dall'Aula al momento del voto o persino sventolare la bandiera della Calabria, immaginando che qui si abbia tutti l'anello al naso. Ognuno dei nostri rappresentanti di Calabria ha giocato e sta giocando una partita solo di tornaconto

personale in questa faccenda. Che è grave e drammatica per i calabresi e occorre avere il coraggio di dire la verità fino in fondo. Chi ha chiesto voti in giro per la Calabria ha spiegato ai sindaci che tra qualche mese i loro municipi saranno prossimi al dissesto? È stato detto loro che per alcune materie il decreto Calderoli è operativo sin da subito e si tradurrà in minori tra-

sferimenti di risorse dello Stato? Ci si è resi conto che giocando con la pelle dei calabresi e dei meridionali pur di conquistare qualche scheda elettorale si è di fatto svenduto il Sud agli interessi egoistici del grande Nord?

Il presidente Roberto Occhiuto non è stato né leale né benevolo con la sua gente. Ha prima approvato da presidente di Regione la proposta di legge nella Conferenza Stato Regioni, poi ha chiesto voti per il suo partito protagonista tra gli altri dello scempio e oggi vorrebbe persino capitanare una specie di inguardabile rivolta. No, caro Occhiuto. Proprio tutto non si può avere e non può essere concesso. Ha scelto una strada, quella degli interessi del grande Nord.

I calabresi non sono ingenui, hanno capito. Sapranno per cosa ricordarla. ●

[Filomena Greco è già sindaca di Cariati]

INTERVENIRE PER PREVENIRE GLI INCENDI NEL QUARTIERE DI MOSORROFA (RC)

Sabato scorso si è verificato a Mosorrofa in un costone collinare che si trova tra le località Casciaro e Tracale, al di sopra del torrente Medha, un vasto incendio che ha richiesto l'intervento dei Canadair. La popolazione si è messa subito all'erta, scottata com'è dal rogo del 23 luglio dello scorso anno quando ad essere interessato è stato tutto l'abitato di Mosorrofa e Sala di Mosorrofa.

Il comitato di Quartiere Mosorrofa, giusto due giorni prima, ha scritto alle autorità competenti una lettera con la richiesta urgente di interventi per poter prevenire eventuali futuri roghi. Siamo a fine giugno, si avvicina la stagione dei probabili incendi e non vogliamo trovarci nuovamente impreparati.

Chiediamo, quindi, con urgenza di verificare la reale funzionalità degli idranti e la costante presenza di acqua; di assicurarsi che i serbatoi dell'acquedotto non rimangano mai vuoti; la pulizia e lo sfalcamento dei bordi stradali (della San Sperato- Mosorrofa, della Mosorrofa- San Salvatore e della Sala di Mosorrofa- Cannavò) che sono ormai dei veri cespuglieti; di ripulire adeguatamente l'ex campo sportivo e l'area di Bufano.

Crediamo che sia importante prevenire, alla luce di quanto già successo. Andare a cercare i buoi dopo che sono scappati dalla stalla è inutile e controproducente. Prevenire, non solo è un obbligo per salvaguardare la salute dei cittadini, ma è anche conveniente dal punto di vista economico.

La stagione degli incendi purtroppo è già partita, chiediamo ancora una volta a chi di dovere di accelerare al massimo la cura degli spazi e degli strumenti di competenza. Chiediamo anche a tutta la cittadi-

di **PASQUALE ANDIDERO**

nanza di tenere puliti i propri ambienti, perché a volte è inutile avere uno spazio pulitissimo se quello vicino e pieno di sterpaglie ed erbacce.

In questa opera di bonifica e di prevenzione inseriamo ancora una volta le discariche presenti

tà dell'incendio, che ha messo a rischio tutta la popolazione ha avuto il suo apice verso le 14.00 quando hanno preso fuoco due palazzi in pieno centro. I cittadini di Mosorrofa si chiedono ancora come sia stato possibile.

Le testimonianze raccolte, indicavano alcune mancanze ed inadempienze gravissime da parte degli



sul territorio, prodotte dall'inciviltà dei cittadini, ma se mai bonificate resteranno sempre una bomba ecologica con la quale purtroppo ormai da tempo Mosorrofa e Sala di Mosorrofa deve fare i conti.

La lettera inviata nei giorni scorsi

Il 25 luglio 2023 è una data che gli abitanti di Mosorrofa non dimenticheranno facilmente. Già dalla mattinata, il fuoco aveva devastato Sala di Mosorrofa e zone limitrofe. Tirava un forte vento e le fiamme si sono propagate velocemente fino a raggiungere il centro abitato di Mosorrofa avvolgendolo in una morsa di fuoco. La pericolosi-

amministratori a tutti i livelli. Gravissima si era rivelata, durante l'incendio, la mancanza d'acqua. Anche quest'anno, da quasi un mese, Mosorrofa ha l'acqua razionata, un paio d'ore al giorno. Ricordiamo che durante quel pauroso incendio i pompieri hanno attaccato le pompe alle colonnine di emergenza non trovando acqua. Sono andati all'acquedotto, sito a Sella San Giovanni, e non c'era acqua! Questa incredibile situazione ha causato evidenti e pericolosi ritardi nell'opera di spegnimento dei Vigili del Fuoco, costretti a fare la spola da e verso la città di Reggio Calabria per rifornirsi d'acqua. ●

L'UMG AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL GENOMA IN CINA

È con la prof.ssa Laura Berliocchi, docente associato di Farmacologia del Dipartimento di Scienze della Salute e docente della Scuola di Farmacia e Nutraceutica, che l'Università Magna Graecia di Catanzaro ha partecipato al prestigioso Simposio Internazionale "Genome Dynamics in Neuroscience and Aging (GDNA)" che quest'anno si è tenuto dal 9 al 12 giugno 2024 nella città costiera di Qingdao in Cina.

Il simposio, organizzato dal Prof. Zhao-Qi Wang (Shandong University, Cina e Leibniz Institute on Aging, Jena, Germany) e dal Prof. Zhiheng Xu (Direttore del Center for Developmental Biology, Chinese Academy of Sciences, Pechino, Cina), è stato sponsorizzato dall'Università di Shandong e dall'Associazione per la Scienza e la Tecnologia di Qingdao e ospitato dallo State Key Laboratory of Microbial Technology dell'Università di Shandong.

Il simposio, che dal 2006 viene tenuto ogni due anni, si è svolto per la prima volta al di fuori dell'Europa segnando una significativa espansione in Asia di questa conferenza internazionale di alto livello scientifico.

Il simposio ha offerto un focus sull'integrità del genoma e sul suo ruolo nello sviluppo del cervello, nelle malattie neurodegenerative e nell'invecchiamento con il fine di identificare strategie di intervento per affrontare le sfide della salute umana in società sempre più longeve.

Tra i 45 relatori di fama internazionale e più di 200

esperti da tutto il mondo (Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Danimarca, Norvegia, Grecia, Paesi Bassi, Italia, Israele, Sud Korea), c'era la prof.ssa Berliocchi,



che ha presentato una relazione dal titolo "Exploring the role of lipid droplets in brain aging and neurodegeneration". I dati presentati sono il frutto di un accordo di collaborazione stipulato tra UMG e l'Università di Copenaghen (KU), coordinato dalla prof.ssa Berliocchi e dalla prof.ssa Lene Juel Rasmussen (Department of Cellular and Molecular Medicine, KU, Danimarca) che, oltre alla produzione di dati scientifici, ha promosso in questi anni

l'organizzazione di corsi congiunti e la mobilità di studenti tra le due istituzioni. Nell'ambito di tale accordo, grazie al supporto delle borse Erasmus+ Traineeship, la dottoranda Emanuela Grillo (Scienze della Vita) e la studentessa Elisabetta Pingitore (Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Molecolari per la Medicina Personalizzata) hanno avuto la possibilità di trascorrere un periodo di formazione e attività di ricerca nel laboratorio danese e contribuire alla ricerca presentata al GDNA. Fondamentale per il progetto anche la collaborazione con il Prof. Luca Tirinato, ricercatore e docente del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, esperto internazionale di lipid droplets e spettroscopia Raman, collaborazione che sottolinea la presenza di proficue sinergie interdisciplinari tra i dipartimenti dell'Ateneo. ●

SI PRESENTA LA 24⁰ EDIZIONE DI ARMONIE D'ARTE FESTIVAL

Questa mattina, alla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia, sarà presentata la 24esima edizione di "Armonie d'Arte Festival".

Interverranno il Direttore artistico di Armonie d'Arte Festival, Chiara Giordano, e i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte. ●

ARMONIE D'ARTE FESTIVAL
NUOVE ROTTE MEDITERRANEE

**Conferenza stampa di presentazione
della XXIV edizione**

26 giugno 2024
ore 11.00

Camera di Commercio
Catanzaro - Crotona - Vibo Valentia
Via Menniti Ippolito, 16 - CATANZARO

A LAMEZIA CONCLUSO TRAME, UN FESTIVAL «PATRIMONIO DI QUESTA CITTÀ»

È stata una edizione straordinaria. Molto partecipata, inclusiva, con diversi incontri e tanti ospiti. La piazza gremita e gli altri luoghi sempre attraversati dalle persone, dimostrano quanto Trame sia patrimonio di questa città», ha dichiarato Giovanni Tizian, direttore artistico del Festival dei libri sulle mafie, Trame, appena conclusosi.

Lamezia, infatti, è stata, ancora una volta, il palcoscenico a cielo aperto del Festival che, da tredici anni, ospita i protagonisti del dibattito sull'illegalità e le infiltrazioni delle mafie nella società, nella politica e nell'economia legale. Migliaia di presenze ogni giorno tra i cinquanta eventi in programma nelle tre locations canoniche del festival a cui quest'anno, per la prima volta, si sono aggiunti altri luoghi: piazza Mazzini, la Stazione Centrale, il Tribunale e il Teatro F. Costabile di Lamezia Terme. Il festival è stato particolarmente seguito anche attraverso i canali social ufficiali di Trame, ottenendo numeri che riflettono il crescente interesse e coinvolgimento anche da parte della comunità sulla piazza virtuale. Il sito web ha registrato 6.900 utenti unici, con visitatori provenienti non solo dall'Italia, ma anche da altri Paesi come Finlandia, Stati Uniti, Francia, Austria, Paesi Bassi, e Irlanda. Il canale YouTube ha totalizzato ben 11.014 visualizzazioni. «Giunto alla sua tredicesima edizione Trame ha mantenuto l'entusiasmo e la curiosità delle origini e ha messo in campo l'esperienza dell'ormai suo lungo cammino – ha detto il presidente della fondazione Trame ETS, Nuccio Iovene –. Si sono moltiplicati i linguaggi utilizzati nel festival che, dallo scorso anno ha la durata di sei giorni, passando dall'arte alla fotografia, dai reading agli spettacoli teatrali, dalla musica ai libri, dai documentari ai film, dalle testimonianze ai dati, ragionando sempre sul tema della lotta alle mafie e della costruzione di una società più libera».

«Sono cresciuti gli incontri e i compagni di strada, sia tra gli sponsor che le collaborazioni, con una partecipazione sempre più ampia non solo individuale ma anche di soggetti collettivi. Infine – ha concluso Iovene – ed è la cosa che mi ha di più colpito, in questa edizione sono stati tanti i partecipanti che hanno ricordato come da giovani avessero avuto l'occasione di seguire il festival, un'esperienza che li ha positivamente segnati e a cui sono rimasti affezionati. Anche a loro, dunque, insieme a tutti quelli che ci hanno seguito nel corso di questi sei giorni intensi, un ringraziamento per la loro presenza».

Tra le novità più interessanti e attrattive di Trame13, l'installazione della mostra "Visioni Civiche - L'arte restituita.

Dalle opere confiscate alle mafie al bene comune", realizzata in collaborazione con l'associazione Metamorfosi e comprendente quarantaquattro opere d'arte visitabili gratuitamente fino al 28 luglio negli spazi del Museo Archeologico Lametino.

Con pezzi pregiati di Giorgio De Chirico, Antonio Ligabue, Paul Kostabi, Michele Cascella, Michele Cassinari,



Cesare Berlingeri, Massimo Catalani, Luca Dall'Olio, Marco Lodola, Max Marra, Paolo Porelli, Pietro Annigoni, Franz Borghese e Bruno Caruso, nel corso del Festival la mostra ha già registrato oltre 600 presenze. Nelle prime cinque ore del primo giorno i visitatori erano già duecentotrenta.

Nel corso del festival sono stati presentati oltre 20 libri con il coinvolgimento di 14 diverse case editrici. Sono stati inoltre illustrati: il report "Amministratori sotto tiro" redatto dall'associazione Avviso Pubblico Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, il rapporto annuale Ecomafie di Legambiente in anteprima nazionale, e il report "RimanDati" realizzato dall'Associazione Libera, presente anche con uno stand con i prodotti delle cooperative sociali che gestiscono beni confiscati alla mafia. Ognuna delle sei giornate di dibattito si è arricchita delle testimonianze e dei racconti di personalità del mondo istituzionale, culturale, politico, dell'informazione e della società civile.

Speciali momenti sono stati dedicati alla memoria di Giacomo Matteotti, cento anni dopo il delitto fascista a Roma, di Giuseppe Fava nel quarantesimo anniversario dell'omicidio, di Giuseppe Valarioti, e del poeta lametino Franco Costabile nel centenario della sua nascita.

La manifestazione ha rinnovato l'intesa con il Premio per il giornalismo investigativo Roberto Morrione e, per la prima volta, ha ottenuto la collaborazione di Global Initiative Against Transnational Organized Crime Gi-Toc. ●

A CATANZARO GUIDO CATALANO PRESENTA "COSA FANNO LE FEMMINE IN BAGNO?"

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 18.30, a Villa Margherita, Guido Catalano presenta il suo libro *Cosa fanno le femmine in bagno?*, edito da Feltrinelli. Si tratta di un racconto in versi intimo e strepitosamente divertente su un giovane uomo che, dal momento della crescita, dell'adolescenza, della vita adulta continua a interrogarsi sui misteri che albergano nel cuore delle donne.

L'evento rientra nell'ambito del cartellone Da Margherita, che sta animando il polmone verde del centro storico con un variegato programma di talk letterari, musica live, cinema sotto le stelle, rigorosamente ad ingresso gratuito. La manifestazione è sostenuta dal Comune di Catanzaro, dalla Regione Calabria e dalla Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo. Catalano sarà il protagonista di una ballata "tristallegra" in versi liberi e con la musica incorporata, per riacciuffare quel tanto che basta di poesia utile a so-



pravvivere in un mondo non dei più facili tra quelli possibili. Un nuovo lavoro per il poeta che porta i suoi libri (e la sua barba) in giro per l'Italia con oltre 130 reading all'anno. Collabora con Smemoranda, è ospite fisso di "Caterpillar" su Rai Radio 2, tiene un blog su "Il Fatto Quotidiano" e cura la posta del cuore per la rivista "linus".

Da Margherita, oggi pomeriggio alle 18.45, ospiterà i giornalisti e reporter di guerra Greta Cristini e Sebastiano Caputo per un interessante talk sul tema "Campi minati. Il mondo in guerra". Un'occasione per aprire una finestra di discussione sui conflitti internazionali e sulla geopolitica, alla luce di un'attualità sempre più complessa e stratificata. Seguirà la selezione musicale a cura di Dino Scarfone.

Giovedì 27 giugno, nella giornata di chiusura, un altro talk di rilievo con Andrea Di Consoli che presenterà Dimenticami dopodomani, il suo ritorno alla scrittura dopo dieci anni. ●

REGGIO, SPAZIO OPEN PRESENTA IL LIBRO "LA SOCIETÀ DELL'EMERGENZA"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, allo Spazio Open, sarà presentato il libro *La società dell'emergenza - Pandemia, guerra, insicurezza e caso: Quale futuro ci attende?* di Francesco Fantuzzi.

Dopo avere girato mezza Italia per i numerosi incontri organizzati presso librerie, comitati ed associazioni, l'autore dialogherà con il pubblico reggino in tre appuntamenti, promossi da Med Media Comunicazioni Integrate. I successivi impegni saranno il 27 giugno a Rosarno, nella Casa del Popolo "Giuseppe Valarioti". La terza tappa è a Pellaro il 28 giugno, nel Parco della Conoscenza e del Benessere del Centro di Medicina Solidale Ace.

Nell'appuntamento allo Spazio Open, l'autore dialoga con l'editore Francesco Arcidiaco e la giornalista ed attivista di Legambiente, Oriana Schembari. Edito da Sensibili alle foglie - come il precedente volume



“Dentro la zona rossa. Il virus, il tempo, il potere”, di cui costituisce lo sviluppo e l'approfondimento - “La società dell'emergenza” traccia una lucida analisi della crisi politica, economica, sanitaria, ambientale e culturale in corso, ripercorrendo gli eventi storici e sociali che l'hanno determinata. Nella seconda parte, lo studio elabora una via alternativa alla deriva che sta portando l'uomo ad affogare nel diluvio dell'informazione e nello spazio artefatto ed estremo dei social e a perdere così il contatto con gli altri vedendo erosi, nel contempo, libertà e spirito critico.

Per Fantuzzi, «quella in cui viviamo è la società dell'emergenza: emergenze reali, presunte, create ed alimentate ad arte. Un canovaccio atto a gestire una situazione certamente articolata e contorta, ma estremamente funzionale a un sistema di potere in affanno, che ritrova così il proprio riconoscimento e una nuova e inaspettata linfa vitale». ●